

Note al programma della serata

La cornice di Villa Caproni molto bene si presta al ruolo di accogliente "salotto", ancora una volta riempito della più ottocentesca e nostalgicamente apprezzata delle tradizioni borghesi: la musica. L'omaggio a Giuseppe Verdi è doveroso nel bicentenario della nascita, anche se per scegliere di eseguire la sua musica ne bastano la bellezza e l'indiscussa altezza, senza necessità di 'occasioni'. Come grani di un giro di perle vengono presentati brani tratti da diverse sue opere; qui proposti in differenti colori d'organico e scelti con la cura di presentare diverse età della sua maturità compositiva: l'opera comica *Un giorno di Regno* (1840 [prima esecuzione]), che, per ironico gioco della sorte, gli fu commissionata nel periodo più nero della sua vita segnato dalla morte dei figli e della prima moglie; *Rigoletto* (1851), la prima della "trilogia popolare" che segna un punto di piena maturità drammaturgica e il risultato di una ricerca sul linguaggio musicale, stimolato dalle novità di scrittura in campo europeo; l'intensa e introspettiva *Traviata* (1853) che chiude la trilogia e manifesta complessità e armonie del tutto moderne, non immediatamente apprezzate dai suoi contemporanei. Su questo già prezioso 'collier musicale' sono incastonate pietre altrettanto luminose, brani di autori che rappresentarono modelli di confronto e superamento per Verdi, quali Rossini, Paganini, Donizetti.

Anche la trascrizione per organici diversi dagli originali è tradizione di salotto: quella tradizione che consentiva di riprodurre la musica in piccoli contesti e con pochi strumenti; che permetteva alla nuova musica di fare il giro dell'Europa anche quando ancora certe opere non erano state prodotte nei principali teatri; che diffondeva conoscenza e gusto anche nell'intrattenimento leggero quando l'opera musicale non poteva essere altrimenti riprodotta con mezzi meccanici e tecnologici.

Aprè il programma un *Capriccio* che farebbe ancora sorridere il giovane Verdi e che ne segnò indirettamente la formazione. Quando il diciannovenne compositore di Busseto si presentò nel 1832 all'esame di ammissione al Conservatorio di Milano, l'età massima consentita per regolamento era 14 anni salvo si dimostrassero attitudini eccezionali. L'impostazione errata delle mani al pianoforte fu la motivazione ufficiale della bocciatura, ma evidentemente l'età avanzata e l'essere "straniero in terra lombarda" (Parma era allora francese) offuscarono di gran lunga la valutazione di attitudini che allora la commissione, di cui faceva parte anche Alessandro Rolla, ritenne scarse! Si trattava di doti che più tardi gli procurarono l'intitolazione di quella medesima istituzione musicale: un Conservatorio che questa sera lo omaggia attraverso i suoi migliori allievi e docenti, in un piccolo teatro milanese che ne porta il nome.

Giuditta Comerci

Allieva del Corso di Musicologia presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano

I CONCERTI DI VILLA CAPRONI

Venegono Superiore (VA) - 7 luglio 2013

Direzione Artistica: **Claudio Ricordi**

Salotto Verdi

Arie, Fantasie, Serenate

PROGRAMMA

Henri Herz (1803-1888)

Capriccio n.1 in La maggiore Op.32, per pianoforte

Alessandro Rolla (1757-1841)

Duetto n.1 in Fa maggiore, per violino e chitarra

Giuseppe Verdi (1813-1901)

Grave a core innamorato da "Un giorno di Regno", voce e pianoforte

Arie da "Rigoletto", riduzione per violino solo di A. Melchiori

Arie da "Rigoletto", trascrizione per due clarinetti di Benedetto Carulli

Gioacchino Rossini (1792-1868)

Vieni tra queste braccia da "La Gazza Ladra", trascr. per clarinetto e chitarra di F. Carulli

Gaetano Donizetti (1797-1848)

Com'è bello da "Lucrezia Borgia", trascrizione per due violini di Giulio Ricordi

Nicolò Paganini (1782-1840)

Due Serenate, per due violini e chitarra

Gioacchino Rossini (1792-1868)

Ombretta sdegnosa da "La pietra del Paragone", voce e pianoforte

Giuseppe Verdi (1813-1901)

Valzer brillante da "La Traviata", versione per pianoforte

E' scherzo od è follia da "Un ballo in Maschera" trascrizione per piccolo ensemble

Noi siamo zingarelle da "La Traviata" trascrizione per piccolo ensemble

Milano'808 Ensemble

Carlotta Vichi - Mezzosoprano

Giovanni Romeo - Baritono

Boris Iliev - Pianoforte

Giovanna Polacco, Fulvio Luciani - Violini

Lidia Brischetto - Clarinetto

Sergio Delmastro - Clarinetto e Pianoforte

Francesco Biraghi - Chitarra

Carlotta Vichi *Mezzosoprano*

Nasce a Milano il 14 novembre 1987 e comincia a studiare canto lirico all'età di quattordici anni. Vincitrice del terzo premio Rotary Club Valticino di Novara, intraprende il suo percorso didattico con il celebre contralto Adele Bonay. Prosegue gli studi presso il Conservatorio G. Verdi di Milano con il soprano Cristina Rubin. Si esibisce in diversi concerti, anche con orchestra, per manifestazioni musicali. Viene selezionata nelle produzioni interne dalla medesima istituzione come il laboratorio "Opera Studio" (professoressa Laura Cosso), sostenendo il ruolo di *Giannetta* nell'*Elisir d'amore* di G. Donizetti; e il laboratorio "Cantarinscena" (professoressa Sonia Grandis) nel ruolo di *Merlina* dell'*Impresario in angustie* di D. Cimarosa. Partecipa alla coproduzione 2013 tra il Conservatorio Rimskij-Korsakov di San Pietroburgo e il Conservatorio G. Verdi di Milano per la *Bella dormente nel bosco* di O. Respighi, debuttando nei ruoli del *Cuculo*, *Regina* e *Duchessa*.

Giovanni Romeo *Baritono*

Nato a Milano il 10 ottobre 1988, inizia lo studio del canto all'età di 15 anni con Cristina Dominguez. Terzo premio ai concorsi internazionali Ferruccio Tagliavini 2011 e ASSAMI 2012, ha partecipato a Masterclass con A. Corbelli, G. Sabbatini e D.C. Colonna. Si è perfezionato nel repertorio comico-brillante e nello stile belcantistico con il celebre basso buffo Enzo Dara, suo attuale maestro di stile vocale e arte scenica, sotto la cui regia ha debuttato nell'ottobre del 2010 al Teatro Bibiena di Mantova nella *Serva padrona* di Paisiello. Nel 2012 si esibisce nell'*Occasione fa il ladro* di Rossini al Teatro Malibran di Venezia e al Teatro Rubinshtein di San Pietroburgo nella *Bella dormente nel bosco* di Respighi. Allievo di Cristina Rubin presso il Conservatorio di Milano, ha partecipato all'International Conservatory Week Festival presso il Rimsky-Korsakov di San Pietroburgo, esibendosi nella *Serva padrona* di Pergolesi e nel *Pulcinella* di Stravinsky diretti da Marco Pace.



C.Vichi

G.Romeo

B.Iliiev

L.Brischetto

S.Delmastro

G.Polacco

F.Luciani

F.Biraghi

Boris Iliiev *Pianoforte*

Nato a Blagoevgrad, Bulgaria, inizia lo studio del pianoforte all'età di 5 anni sotto la guida di Simona Genkova. A 9 anni sostiene il suo primo recital. Vince alcuni concorsi nazionali e partecipa a molti concerti in varie città del suo paese. Prosegue gli studi a Milano con Valerio Premuroso presso il Conservatorio "G. Verdi" e vince diversi premi in competizioni quali il concorso pianistico "Vidusso" a Milano e il Concorso Internazionale di Esecuzione strumentale e vocale a San Bartolomeo al Mare. Nel 2008 suona al Cairo e in Germania in duo con la fagottista Luisa Banfi, in concerti premio del Concorso Internazionale "Jugend Musiziert". Nel 2009 partecipa con la violinista Carola Zosi al Premio Nazionale delle Arti. Nel 2010 per "La Società dei Concerti" debutta in sala Puccini presso il Conservatorio di Milano dove poco dopo si diploma per poi proseguire gli studi al Biennio Superiore in Musica da Camera con E. Piemonti e in pianoforte con C. Frosini. Nel 2011 vince il Premio "Rancati" in duo con il violoncellista Issei Watanabe.

Lidia Brischetto *Clarinetto*

Nata a Catania, ha intrapreso gli studi musicali all'età di 9 anni e due anni dopo viene ammessa al liceo musicale V. Bellini della stessa città. Ha tenuto numerosi concerti con l'ensemble di clarinetti "CALAMUS" e ha frequentato contemporaneamente il liceo artistico di Catania. Si è trasferita successivamente al conservatorio A. Corelli di Messina per intraprendere lo studio del violino e successivamente quello del clarinetto, laureandosi nel luglio 2012. Nel corso degli studi ha partecipato a diversi concorsi musicali regionali, vincendo rispettivamente nel 2010 il terzo premio e nel 2011 il secondo premio al concorso bandito dall'associazione "Faro Superiore" di Messina. Ha lavorato in collaborazione col teatro VITTORIO EMANUELE di Messina in diverse rappresentazioni teatrali. Nel settembre 2012 viene ammessa al biennio superiore di clarinetto al conservatorio G. VERDI di Milano nella classe del M° Sergio Delmastro.

Sergio Delmastro *Clarinetto e pianoforte*

Ha intrapreso in giovane età lo studio del pianoforte e successivamente quello del clarinetto al Conservatorio di Torino. Nello stesso istituto ha poi studiato canto e privatamente composizione. Ha ricoperto il ruolo di primo clarinetto in diverse orchestre in Italia e Svizzera e tenuto concerti con gruppi da camera in tutta Europa, negli Stati Uniti, in Russia e in Giappone. È direttore delle formazioni da camera dell'"Accademia dell'Annunciata" di Abbiategrasso e dell'Ensemble "ASSAMI" (Associazione Amici del Conservatorio di Milano).

Ha realizzato incisioni discografiche per le etichette "Nuova Era", "Stradivarius", BMG Ricordi, "MGA" di Parigi e Naxos ed è frequentemente membro della giuria in diversi concorsi internazionali.

È docente al Conservatorio di Milano e al Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano ed è fresco di stampa un suo testo dedicato alla didattica dell'improvvisazione pubblicato dalla casa editrice Carisch.

Giovanna Polacco *Violino*

Allieva di Paolo Borciani, si diploma a pieni voti presso il Conservatorio di Milano perfezionandosi poi con L. Kogan e H. Szeryng. Debutta all'Accademia Filarmonica di Roma e alla Società del Quartetto di Milano e al Festival di Musica da Camera di Cremona in duo violino-pianoforte. Suona per diversi anni nella Orchestra EUYO sotto la direzione di Abbado e Von Karajan. Ha conseguito premi e riconoscimenti in numerosi concorsi tra i quali il Concorso di Forte dei Marmi, il Concorso Internazionale per violino "M. Abbado", il Concorso Internazionale per Complessi da Camera "V. Gui". Ospite di importanti istituzioni concertistiche in Italia e all'estero, sia come solista che in ensemble cameristici, ha collaborato anche in qualità di violino di spalla con varie orchestre sinfoniche sotto la direzione di importanti direttori tra i quali C. Abbado, M. Andreae, T. Bellugi, A. Ceccato, G. Gelmetti, C.M. Giulini, G. Kuhn, L. Maazel, R. Muti, G. Pretre, W. Sawallisch. Membro stabile del gruppo strumentale "Dedalo Ensemble", ha partecipato a importanti Festival e Stagioni musicali quali la Biennale di Venezia, Milano Musica e i Concerti del Quirinale. È titolare della cattedra di violino e del corso di prassi esecutiva della musica contemporanea presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano.

Fulvio Luciani *Violino*

È stato fondatore e primo violino del Quartetto Borciani con il quale ha tenuto centinaia di concerti in tutto il mondo. Interprete libero e non convenzionale, ama seguire percorsi non ovvi: ha suonato per primo i Capricci di Sivori, registrato in video e su disco l'integrale per violino e pianoforte di Schumann, ideato e realizzato "Il violino e altri racconti", un ciclo di concerti per violino solo che spazia lungo sette secoli, e accanto al repertorio più noto esegue le Sonate e Partite di Bach nella rare versioni con pianoforte di Mendelssohn e Schumann, il repertorio del duo Dushkin-Stravinskij, la musica per violino di Liszt. Ha collaborato con artisti quali Siegfried Palm, Hatto Beyerle, Bruno Canino, Antonio Ballista, Riccardo Zadra, Paolo Bordoni, Enrico Dindo e Massimiliano Motterle, e si è esibito per prestigiose istituzioni tra cui il Teatro alla Scala. Il canale televisivo satellitare Sky Classica ne ha registrato numerose esecuzioni e gli ha dedicato alcuni documentari. È appena uscito l'ultimo disco per Naxos, in duo con Massimiliano Motterle: una monografia dedicata a Camillo Sivori, celebre violinista italiano dell'Ottocento. Ama scrivere e insegnare. Casa Ricordi sta per pubblicare la sua revisione critica dei Capricci di Sivori. Ha vinto il Premio Internazionale del Disco "Antonio Vivaldi" della Fondazione Cini di Venezia.

Francesco Biraghi *Chitarra*

È nato a Milano. Ha iniziato gli studi musicali con Antonio Barbieri, terminandoli al Conservatorio di Milano sotto la guida di Ruggero Chiesa. Ha poi seguito corsi di perfezionamento con Oscar Ghiglia e con Hopkinson Smith. La sua carriera concertistica, soprattutto in formazioni da camera, lo ha portato ad esibirsi in circa cinquanta nazioni; nel corso di tale attività ha effettuato registrazioni radiotelevisive ed ha tenuto seminari e conferenze presso importanti istituzioni dei Paesi ospitanti. Dal 1986 è collaboratore fisso della rivista specializzata "Il Fronimo" ed ha inoltre firmato numerose note a programmi concertistici e discografici. Dal 2004 compare in video per le presentazioni dei programmi musicali del canale "Classica", sulle frequenze di Sky TV. È sovente chiamato a far parte di giurie in concorsi chitarristici nazionali ed internazionali, e, sul fronte discografico, ha al proprio attivo dieci CD accolti con favore dal pubblico e dalla critica. Dal 1982 Francesco Biraghi è docente di chitarra nei Conservatori di Stato e dal 2001 al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano. Suona su una chitarra del liutaio inglese Philip Woodfield.